

7- Lettera da Delhi - Hei Ram 5 gennaio 2002

L'India è casa ma ora anche l'India è una delusione. Ora scodinzola felice dietro il carro di George W Bush ha rinunciato ad ogni principio scegliendo espedienti, ad ogni aspirazione spirituale per piccoli /grandi vantaggi materiali (problema Kashmir)

Afghanistan: tutto ha a che fare con la diversità: con il diritto ad essere diversi. A **trovare equilibrio ed armonia tra modernità e tradizione** senza lasciarsi influenzare dalla globalizzazione e dagli stranieri

L'India, "la più grande democrazia del mondo", avrebbe potuto ricordare alle democrazie occidentali che non è limitando le libertà dei propri cittadini né proteggendo le nostre società col filo spinato, o escludendo i diversi che risolveremo i nostri problemi

I talebani, erano un regime repressivo, ma non erano assassini patologici come i seguaci di Pol Pot in Cambogia, non volevano l'anno zero. **Si presentavano come protettori della gente, come moralizzatori.** (1994)

Eppure solo con il suo esserci l'India rammenta a noi occidentali che non tutto il mondo desidera quel che noi desideriamo, non tutto il mondo vuole essere come noi siamo **infatti** già nel 1947 era **un'unità di diversità** e solo in India milioni e milioni di uomini e donne, dopo una normale esistenza familiare e professionale, al momento della pensione, lasciano tutto ai figli e diventano sanyasin, rinunciatari, e vestiti di arancione vivono di elemosina peregrinando di tempio in tempio.

punti fondamentali:

- 1- la **Sharya** la legge coranica fondamento della vita civile afgana);
- 2- il **burqa** il mantello che copre la donna dalla testa ai piedi e che è immagine del purdah, la tenda che separa donne e uomini e così protegge la donna da occhi indiscreti.

La storia di re Amanullah: salito al potere nel 1919 cercò di modernizzare il paese ma come? Occidentalizzando tutto: edifici, strade, arte, abbigliamento. Diceva che "la conoscenza era modernità e l'ignoranza era il tradizionalismo locale". Rivolta popolare nel 1929: fu definito infedele e fuggì in Italia dove morì nel 1960.

Centro di potere: i **mullah**, vestiti di nero su bianco. Essi danno legittimità al sovrano (in occidente nel passato la dava Dio ora la dà il popolo) perché pur divisi in varie etnie, gli aghani sono legati dalla religione: l'Islam.

Problema Kashmir: 1947 India e Pakistan diventano formalmente due stati indipendenti nonostante l'opposizione di Gandhi che affermava la loro unità. La divisione fu fatta dai marajad in base alla religione, così migliaia di persone si spostarono dall'una all'altra regione. Solo quello del Kashmir era indeciso perché lui era indù e il popolo a maggioranza musulmana. Il Pakistan ne approfittò per invaderlo e l'India per convincere il marajad a scegliere lei. Nessuno chiese ai kashmiri cosa volessero. Contro il parere del primo ministro Nehru, Gandhi convinse a dare un risarcimento al Pakistan: gli costò la vita (30 gennaio 1948). Da allora non più pace tra India e Pakistan.

Solo se ci sarà una riconciliazione tra aghani (quelli dell'Alleanza del nord, quelli che tornano dall'esilio, i talebani) e insieme decideranno in che tipo di Afghanistan vogliono vivere, il paese potrà tornare alla pace (Badshah Khan, il Gandhi della frontiera)

8- Lettera dall'Himalaya – Che fare? 17 gennaio 2002

Mi piace essere in un corpo che ormai invecchia. Posso guardare le montagne senza il desiderio di scalarle...Le montagne, come il mare, ricordano una misura di grandezza dalla quale l'uomo si sente ispirato, sollevato. Quella stessa grandezza è anche in ognuno di noi, ma lì ci è difficile riconoscerla.

Il silenzio e la semplicità sono la misura per ritrovare se stessi e mettere ordine nella propria testa

Il mondo è di tutti: aiutiamo i giovani a superare il senso di frustrazione che nasce dal pensiero che il mondo sia di qualcun altro e non si può cambiare.

Le cause della guerra sono prima dentro di noi: desiderio, paura, insicurezza, ingordigia, orgoglio, vanità....dobbiamo liberarcene. Cerchiamo più moralità e meno interesse!!

Prima risolviamo le questioni morali e poi quelle economiche: prima chiudiamo le fabbriche di armi e poi pensiamo a risolvere il problema dei disoccupati che ne derivano !!!

Se l'Homo sapiens, quello che noi siamo, è il risultato della nostra evoluzione dalla scimmia, perché non immaginarsi che quest'uomo, con una nuova mutazione, diventi un essere più spirituale, meno attaccato alla materia, più impegnato nel suo rapporto col prossimo e meno rapace nei confronti dell'universo?... Perché non provare ora coscientemente a fare un primo passo in quella direzione?

Queste idee con linguaggi diversi circolano da qualche tempo nel mondo: nel mondo occidentale come mercato alternativo di prodotti, sport, filosofie. Nel mondo islamico come riscoperta del significato originario di jihad che non è solo guerra santa contro un nemico esterno, ma innanzitutto la guerra santa interiore contro gli istinti e le passioni più basse dell'uomo.

ALLORA: BUON VIAGGIO! SIA FUORI CHE DENTRO.

SINTESI

11 settembre 2001: evento terribile ed epocale ma anche eccezionale opportunità affinché noi occidentali ripensiamo il nostro futuro, partendo dall'analisi del nostro presente

Necessità di ripensarci con **empatia**, cioè vedere la questione anche dal punto di vista altrui.

Responsabilità degli intellettuali che devono creare “campi di **comprendere** e non campi di battaglia” (vd Edward Said)... **CAPIRE** le ragioni dell’altro

Necessità di prendere coscienza che la **pace è la sola opzione**, che mai la guerra è soluzione ma fonte di altra guerra.

Il silenzio e la semplicità sono la misura per ritrovare se stessi e mettere ordine nella propria testa

Prima cercavo i **fatti** convinto che essi nascondessero la verità. Ora a 63 anni ho capito che i fatti contengono tante verità come una bambola russa.

Fa paura una società che cresce ragazzi ottusi e disposti a morire. Ma è più invidiabile la nostra?...Quella su cui avevo appena gettato lo sguardo era una società carica d’odio. Ma è da meno la nostra che ora, per vendetta o per mettere le mani sulle riserve naturali dell’Asia centrale, bombardà un paese che vent’anni di guerra hanno già ridotto in rovina?

Afghanistan: tutto ha a che fare con la diversità: con il diritto ad essere diversi. **A trovare equilibrio ed armonia tra modernità e tradizione** senza lasciarsi influenzare dalla globalizzazione e dagli stranieri

Eppure l’Afghanistan è la culla della civiltà orientale, crocevia di cultura: ha dato i natali al filosofo Zarathustra, al poeta Rumi, alla prima analisi grammaticale del sanscrito, lingua alla quale tutte le altre lingue debbono qualcosa....già nel 1924 spedizioni di archeologi italiani lavoravano agli scavi dell’antica Bactria, la “madre di tutte le città”...ed oggi gli aerei anglo-americani scavano quella stessa area con le bombe.

L'uomo è l'unica opzione, il recupero di una sua dimensione in equilibrio con il pianeta che ci ospita, questi sono ancora giorni in cui è possibile farlo, il viaggio è lungo, l'inizio è dentro di noi...facciamo ognuno qualcosa.

L'armonia come la bellezza sta nell'equilibrio degli opposti e che l'idea di eliminare uno dei due è semplicemente sacrilega